

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE		MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	ALLEGATO
05/00139895	ITA:		SOPRINTENDENZA	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DEL VENETO VENEZIA	Veneto

PROVINCIA E COMUNE Padova - Piazzola sul Brenta
 LUOGO Piazzola centro
 OGGETTO Segheria
 PROGETTISTA

ISTAT

SCHEDA IMPIANTI INDUSTRIALI

SETTORE PRODUTTIVO

Industria legnami
 ACCESSI

Viale Luigi Camerini

FONTI DI ENERGIA

Anticamente si serviva della forza dell'acqua in seguito dell'energia elettrica

PRESENZA ACQUA

Canale detto Roggia Contarina

DISTRIBUZIONE PLANIMETRICA DELLE ATTREZZATURE E DELLE FUNZIONI

La fabbrica era costituita da un corpo principale formato da tre locali: uno adibito a magazzino con prospetto sul viale Camerini, un altro adibito ad uso segheria, dove vi erano installate 4 seghe a nastro su basi di cemento (sec. XX), situato sul retro, e l'altro ancora ad uso laboratorio di falegnameria. Il piano superiore veniva utilizzato ad abitazione del gestore dello stabilimento.

TIPO DI MACCHINARI

Seghe da molino (sec. XIX)
 Seghe meccaniche con lama a movimento continuo (SEC. XX)

STATO CONSERVAZIONE IMPIANTI dell'edificio
 Modeste condizioni

DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI

La segheria di Piazzola, detta anche molino da sega avente una sola sega verticale diretta, era tra le più antiche.

La sega era tesa in un telaio di legno. L'attacco e la tensione della lama da sega erano prodotti da due staffe che abbracciavano le traverse orizzontali. Il telaio scorreva in alto ed in basso su guide di ferro. Il motore era una piccola ruota a spatole colpite per di sopra, la quale mediante un conveniente apparecchio trasmetteva il movimento oltre che alla sega anche al carro avente una lunghezza di m. 7. Il carro constatava di due lunghe travi orizzontali che comprendevano la sega fra loro, sotto queste giacevano altre due su cui il carro camminava. La lama della sega era lunga 2 metri e la forza motrice era tale che in 7 minuti primi e mezzo, veniva segato un tronco di legname non asciutto, con una velocità di circa 160 colpi al minuto primo.

NOTIZIE STORICO-TECNOLOGICHE

La segheria, secondo i relativi documenti, funzionava prima del 1667. Era localizzata in un edificio adiacente al maglio di ferro, sulla Roggia Contarina.

Verso i primi del '900 (circa 1925) la segheria venne trasferita in un altro edificio situato di fronte al vecchio sempre sulla via Camerini.

MATERIE PRIME

I documenti trovati relativi la segheria non riportano i tipi di legname usati, però nella provincia di Padova il legname usato era: abete, larice

AREA DI PROVENIENZA MAT. PR.

Montagne delle zone circostanti e dal Tirolo

MATERIALI PRODOTTI

Trasformazione del legno naturale in legno d'opera

AREA DI DISTRIBUZIONE PRODOTTI

Provincia, in particolare nello stesso comune

SCARICHI AREE INTERESSATE

NUMERO DEGLI ADDETTI conduzione familiare

IMPIANTI SUSSIDIARI

No

PROCESSO LAVORATIVO

L'operazione fondamentale per ricavare dal legname naturale il legname d'opera è quella della segatura, che viene fatta secondo i casi o a mano o a macchina.

Il legno si muove innanzi nell'alzarsi della sega e riposa durante la sua discesa, in cui si fa il Taglio. Dovendo la sega durante la sua ascesa far posto all'avanzamento del tronco, deve il filo dentato disporsi secondo una linea inclinata superiormente alla parte non ancora tagliata del tronco. Ciò si ottiene o col dare alla parte superiore della lama della sega una lunghezza maggiore, ovvero quando ha dappertutto una larghezza uniforme, attaccandola convenientemente inclinata nel telaio. La distanza fra le verticali condotte una per ~~il~~ la punta del dente più alto e l'altra per la punta del dente più basso della sega, detta ordinariamente la sporgenza del dente più alto su quello più basso, si chiama il trabocco della sega ".

LEGATI

— fotografie X

— disegni X

— relazioni

CATALOGATORI
Daniela Mazzotta
Nicola Randolfi

VISTI